

## Riconosciuta l'assunzione dal 37esimo mese per tre precarie storiche

Oggi si sono avute le tre sentenze del tribunale di Napoli che hanno decretato l'assunzione a tempo indeterminato a partire dal primo giorno (esattamente dal 9 febbraio 2011) del 37esimo mese di servizio per le tre insegnanti (Raffaella Mascolo, Alba Forni e Immacolata Racca) ricorrenti, che avevano portato la loro causa all'attenzione dei giudici comunitari, conclusasi con la [sentenza del 26 novembre 2014](#) della Corte del Lussemburgo di cui ci siamo già lungamente occupati.

Le sentenze inoltre condannano il Ministero al pagamento delle retribuzioni contrattualmente dovute per i periodi di interruzione del rapporto di lavoro intercorsi tra il 9 febbraio 2011 e l'immissione in ruolo, alla ricostruzione di carriera con il riconoscimento del periodo pre-ruolo, e al pagamento delle spese legali sostenute dai ricorrenti.

Ne hanno data notizia le organizzazioni sindacali ricorrenti, la Federazione Gilda-Unams e la Flic Cgil (che riporta utilmente in calce anche i [testi delle sentenze](#)), e gli avvocati che hanno sostenuto il giudizio.

Apparentemente, il tribunale di Napoli ha espresso un pronunciamento opposto rispetto a una [sentenza](#) della Corte di Cassazione dello scorso 30 dicembre (successiva alla [sentenza della Corte Europea](#)), che aveva escluso il diritto alla stabilizzazione (ma ammesso quello al risarcimento, e a due precedenti sentenze dei tribunali di Torino e di Sciacca).

A ben vedere tuttavia la fattispecie delle tre ricorrenti è diversa dagli altri giudizi, in quanto che le tre insegnanti erano iscritte nelle Graduatorie a Esaurimento e comunque destinate all'assunzione, e ciò ne potrebbe limitare il valore analogico.

Ma non v'è dubbio che queste sentenze possono rappresentare un elemento a favore di quanti, sia all'interno del governo che dell'opposizione, sostengono le prerogative degli iscritti in II fascia.